

Giovanni Volpe

NUOVO RINASCIMENTO

Imprese e società post covid-19



The background features a dark blue field with a white polka-dot pattern. Overlaid on this are stylized, light blue line-art illustrations of several open books, some showing their pages and spines, scattered across the scene.

a seguire

UN ESTRATTO

dal libro

Nuovo

Rinascimento

LIBRI ESTE

LIBRI ESTE

© 2020 Edizioni E.S.T.E. S.r.l.

Via Cagliero 23 – 20125 Milano

www.este.it – segreteria@este.it

Realizzazione grafica: ESTE

Realizzazione editoriale: ESTE

ISBN 978-88-98053-38-4

Senza regolare autorizzazione è vietata la riproduzione, anche parziale o a uso interno didattico, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia.

Giovanni Volpe

Nuovo Rinascimento

Imprese e società post covid-19

ESTE

libri

Ai miei genitori
e a mia moglie Brunella

INDICE

PREFAZIONE.....11

INTRODUZIONE13

PRIMA PARTE

Il futuro delle organizzazioni

Caos e ordine17

Gli scenari e la società post covid.....19

La Quarta Rivoluzione industriale.....23

I nuovi modelli di business27

Il Risk management e la Business continuity33

Cambiamento organizzativo.....39

Cambiamento e innovazione.....43

SECONDA PARTE

Le interviste

Scenari di mercato e contesti organizzativi.....49

Una pandemia con effetti asimmetrici
La risposta dell'Europa51

Intervista a Gregorio De Felice

Navigare la crisi con il pensiero innovativo59

Intervista a Giovanni Schiuma

Cultura, risorsa e patrimonio	67
Cultura d'impresa e impresa per la cultura.....	69
<i>Intervista a Pina Mengano Amarelli</i>	
Crisi e prospettive per l'industria culturale.....	75
<i>Intervista a Innocenzo Cipolletta</i>	
Aziende e produzione in prima linea nell'emergenza e nella ripresa	83
Le prospettive nell'industria manifatturiera dopo il coronavirus.....	85
<i>Intervista a Marina Zanotti</i>	
Come cambiano le organizzazioni Le misure di prevenzione e protezione	91
<i>Intervista a Emanuele Frascella</i>	
Politiche solidali, Smart working e innovazione	97
<i>Intervista a Tommaso Rossini</i>	
Associazioni tra aggregazione, rappresentanza e partecipazione	103
Prospettive e strategie industriali dopo il coronavirus.....	105
<i>Intervista a Nicola De Cardenas</i>	
Emergenza sanitaria e crisi economica Il punto di vista di Cna Basilicata	111
<i>Intervista a Leonardo Montemurro</i>	
Emergenza sanitaria e post covid Il ruolo dell'impresa sociale.....	117
<i>Intervista a Giuseppe Bruno</i>	
Salute e sicurezza ai tempi del coronavirus	125
<i>Intervista a Roberta Vaia</i>	
Innovazione e attenzione all'ambiente	131
Due proposte per la rinascita Digitalizzazione e sviluppo sostenibile	133
<i>Intervista ad Alessandro Cecchi Paone</i>	

Tecnologia e innovazione Le nuove opportunità.....	137
<i>Intervista ad Angelo Donvito</i>	
Dalla reputation all'Intelligenza Artificiale Come cambia la percezione delle aziende	143
Le sfide della <i>corporate reputation</i> ai tempi del coronavirus.....	145
<i>Intervista a Roberto Race</i>	
L'evoluzione del Sales marketing nell'era dell'Intelligenza Artificiale	149
<i>Intervista a Zeno Carnimeo</i>	
Uomini e società nelle situazioni di crisi	155
Trauma e post trauma La risposta psicologica alla pandemia.....	157
<i>Intervista a Gloriana Rangone</i>	
Trasporti e mobilità Le leve per lo sviluppo del sistema Paese	163
La strada per la mobilità dopo il covid-19 Liberalizzazioni, green, innovazione tecnologica	165
<i>Intervista ad Alberto Cazzani</i>	
Segni, forme ed emozioni dell'architettura e dell'abitare	171
Smart village.....	173
<i>Intervista a Gerardo Sannella</i>	
Funzione e forma Luoghi, comfort ed estetica.....	179
<i>Intervista a Lucio Passarelli</i>	
Sport e resilienza Quando la sfida è quella della vita	185
Visione, coraggio e determinazione Come cogliere nuove sfide	187
<i>Intervista ad Alessandro Carvani Minetti</i>	

TERZA PARTE

Il blog

L'organizzazione dopo la pandemia	195
La rinascita delle organizzazioni	197
Le competenze nell'era del coronavirus	199
Innovazione in tempo di emergenza	201
Il valore delle informazioni	203
Investiamo in azioni di fiducia!	205
Comunicare nella crisi	207
Pandemia	
Quale eredità per le organizzazioni	209
La ripartenza	
Come si preparano le organizzazioni	211
Il coraggio delle scelte	213
Epilogo	
Saper guardare oltre	215
BIBLIOGRAFIA	217
RINGRAZIAMENTI	219
AUTORE	221

PREFAZIONE

È un lavoro coraggioso quello fatto da Giovanni Volpe: aver messo su carta le emozioni, le paure, le speranze di professionisti e imprenditori durante la pandemia, quando ancora non vi sono certezze né sulla sua evoluzione medica né sugli effetti economici e sociali.

Mentre scrivo, il numero dei contagiati a livello mondiale ha superato i 40 milioni. Siamo lontani dai numeri prodotti dall'influenza spagnola di inizio secolo scorso, ma il covid-19 ha fatto il suo ingresso in un mondo più connesso e integrato e ha per questo fatto molti più danni, economici e sociali.

La pandemia ha accresciuto divisioni e disuguaglianza tra Paesi e persone: tra chi ha potuto lavorare grazie alla tecnologia e chi no; tra chi aveva un contratto che lo ha protetto e chi no; tra chi ha potuto seguire un programma scolastico da remoto e chi no. Il coronavirus ha creato incertezze in un mondo che aveva creduto di poter fare del controllo il paradigma dominante.

Bene allora fare una ricognizione per capire dove siamo. Bene fa Volpe a fare un volo alto sui tanti aspetti del nostro vivere quotidiano che la pandemia ha sconvolto. Perché se è vero che i problemi sono molti, è anche vero che ricostruire è un imperativo, e perché allora non farlo guardando a ciò che è nella nostra storia, nel nostro Dna? Penso a due cose in particolare: alla cultura e alla nostra capacità imprenditoriale. Sono posizioni, le mie, rappresentate bene da Innocenzo Cipolletta – nell'intervista pubblicata nel libro – quando dice che l'impresa, proprio in periodi come questi, va sorretta e alimentata.

Anche in condizioni di emergenza, è lo Stato che deve creare le condizioni affinché l'anima imprenditoriale, ossia la capacità di trovare soluzioni, abbia la meglio; ma lo Stato poi deve lasciare spazio al mercato. Perché solo così la gestione del post pandemia potrà generare un nuovo ambiente che favorisca sviluppo e benessere. Bene allora l'utilizzo di nuove tecnologie;

bene gli imprenditori che in pochi giorni hanno convertito le produzioni, ma attenzione: tutto ciò è poco utile, ha un respiro corto, senza un cambio di mentalità. E affinché un vero cambio di mentalità sia possibile dobbiamo investire nella cultura e nella scuola. Dobbiamo valorizzare il patrimonio più grande che abbiamo: la nostra storia e i giovani.

Condivido l'idea di Volpe che investire in cultura significa farlo in una classe dirigente in grado di gestire lo sviluppo, ma anche la sua complessità. In situazioni come quella attuale è necessario poter contare su persone in grado di cogliere le connessioni e le relazioni all'interno di un sistema articolato e complesso.

Chiudo questa breve prefazione con le parole di Volpe: "Questo è il tempo delle decisioni". Decisioni che riguardano la gestione dell'emergenza, che ci pone di fronte a un cammino ancora forse lungo. Ma soprattutto decisioni su cosa vogliamo essere nel dopo pandemia. Parlare di un ritorno alla vecchia normalità nasconde il germe dell'immobilità. Nasconde il desiderio di fingere che nulla sia accaduto. Non è così. Chiediamoci quale tipo di futuro vogliamo come persone, come imprese e come Paese. E mettiamo in campo tutte le energie perché si possa realizzare.

Luigi Abete

PRESIDENTE DI A.I.C.C.

ASSOCIAZIONE DELLE IMPRESE CREATIVE E CULTURALI

ADERENTE A CONFINDUSTRIA

INTRODUZIONE

*Quello che oggi è straordinario
domani sarà normale*

La pandemia che ha investito nel corso dei primi mesi del 2020 prima la Cina e l'Italia, poi gradualmente l'Europa e il resto del mondo, è un evento senza precedenti. Per la portata e le ricadute può essere paragonato a una guerra che non ha prodotto distruzioni e non renderà necessario un intervento di ricostruzione delle macerie.

Una guerra invisibile che ha provocato morti, diffuso terrore e grandi disagi, segnando la fine di un'epoca, senza l'impiego di eserciti e di azioni d'offesa. L'epidemia di coronavirus ha sottolineato essenzialmente un passaggio epocale, forse più incisivo di quelli che sono determinati normalmente dalle guerre, perché innanzitutto il fenomeno si è diffuso in tutto il mondo senza risparmiare nessuno.

Ha costretto a prendere provvedimenti sanitari e imposto una restrizione della mobilità e dell'esercizio delle attività economiche e sociali, dappertutto.

In questo momento storico, più che all'inizio del nuovo millennio, sono tanti gli interrogativi che impegnano le riflessioni di politici, intellettuali, economisti, imprenditori, esperti di scienze sociali e comportamentali, ma anche professionisti vicini sia al mondo sociale sia a quello dell'impresa più in generale.

L'oggetto della discussione è il futuro, la destinazione di un mondo che appare incerto, ma nello stesso tempo caratterizzato da cambiamenti repentini, spesso non prevedibili, in grado, come è accaduto per la pandemia, di fermare il mondo intero e rimettere in discussione le abitudini di milioni di persone in ciascun Paese, innescando reazioni ed esperienze comuni che in un primo tempo sembrava impossibile si potessero replicare nel proprio territorio e, ben più grave, nelle sfere sociali e affettive

più ristrette. Come in ogni crisi le domande preparano i cambiamenti e rappresentano l'itinerario rispetto al quale si definiscono i processi di trasformazione e innovazione. Questo libro nasce dall'isolamento e giunge alla condivisione di tali riflessioni con diversi protagonisti del contesto economico, produttivo e sociale italiano.

L'idea è giunta sfogliando le pagine del libro di Edward Morgan Forster *Camera con vista* e dal fatto che alcuni protagonisti, nel corso della trama narrativa, fossero disposti a cambiare, mentre altri rimanessero fedeli ai loro valori, rinunciando a qualsiasi forma di adattamento.

Così 'rubando' il titolo all'autore e l'attitudine di alcuni personaggi alla trasformazione, si avvia un blog nel quale si elaborano i pensieri sul mondo e sul cambiamento, utilizzando il *lockdown* come valvola di sfogo.

Il passaggio alle dirette Instagram è stato successivo e quasi naturale: si avvertiva la necessità di condividere i pensieri con altri, anche per accorciare le distanze e sopperire a una mancanza di socialità in prima persona.

Così si è dato vita a un lungo confronto, ricco di protagonisti e di temi che mano a mano hanno offerto la possibilità non solo di riflettere sul presente, ma soprattutto di volgere lo sguardo al futuro; a quel destino così incerto, critico e apocalittico per alcuni, ricco di nuove opportunità per altri, pur tuttavia inesplorato e differente dal recente passato.

È come se si potesse sognare a occhi aperti, esercitare la possibilità di essere visionari per immaginare, una volta rientrati nella normalità, come sarà la nostra vita e il mondo più in generale.

A questo si aggiungono le riflessioni su come le imprese e il loro contesto muteranno, quali saranno i modelli organizzativi, lavorativi e produttivi che potranno caratterizzare il prossimo futuro, quali le competenze chiave delle persone.

L'augurio è che questo lavoro possa dare voce a tanti dubbi e timori, ma soprattutto rivitalizzare nuove speranze in un mondo che ci sta mettendo di fronte a sfide inedite e vuole stimolare la creazione di nuove opportunità.



Se sei interessato
a proseguire la lettura...

ACQUISTA IL LIBRO SU
www.este.it

OPPURE SCRIVI A
daniela.bobbiese@este.it

